



**Conversione in legge del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, recante “Misure urgenti connesse all’emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”- (AC 3132).**

**Audizione informale di Federterme/Confindustria davanti alla Commissione 5ª (Programmazione Economica, Bilancio) della Camera dei Deputati**

**31 maggio 2021**

CONFINDUSTRIA



## **I NUMERI DELLE TERME**

Le terme rappresentano nel nostro Paese una realtà produttiva complessa ed articolata, composta da 320 stabilimenti presenti in 20 regioni e 170 comuni, che sviluppano un fatturato complessivo di oltre 1,5mld di euro e danno lavoro ad oltre 60.000 addetti, tra diretti ed indiretti (dati ante pandemia).

Federterme/Confindustria, nata nel 1919 è l'unica organizzazione datoriale rappresentativa di tutto il comparto.

Il termalismo è, in primo luogo, uno strumento imprescindibile per la sanità pubblica, sia per il trattamento a basso costo di numerose patologie cronicocorrosive ampiamente diffuse tra la popolazione, che per l'apporto che già da tempo fornisce nel campo della riabilitazione, motoria e respiratoria.

In aggiunta a ciò, le terme rappresentano un *asset* di particolare importanza per il sistema turistico nazionale, anche perché in grado di favorire significativi processi di destagionalizzazione attraverso la combinazione di fattori quali la consolidata tradizione di cura, l'offerta di «benessere termale» ed i vari attrattori di cui i territori termali sono normalmente dotati, territori nei quali le terme costituiscono quasi sempre l'unica risorsa economica ed occupazionale.

## **L'ANDAMENTO**

L'intero settore termale nazionale, messo a durissima prova dall'emergenza pandemia da COVID – 19, sta oggi affrontando una difficile fase di riapertura e guarda con fiducia al futuro.

E' quindi necessario che le aziende termali, oltre gli strumenti di sostegno introdotti in questi mesi con la decretazione d'urgenza, siano destinatarie di interventi mirati che sostengano le imprese in questa fase e, soprattutto, le mettano in condizione di ripartire, insieme all'intera filiera economico-sociale collegata.

## **DEFINIZIONE NUOVI MODELLI DI ASSISTENZA TERMALE**

Le terme possono svolgere un ruolo di primaria importanza nel rafforzamento della rete dell'assistenza territoriale.



Forme di stretta collaborazione tra aziende termali, ospedali e altre strutture sanitarie pubbliche operanti sul territorio sono già state realizzate in forma episodica nel pieno della pandemia, quando più di una ASL ha chiesto aiuto alle terme operanti nell'ambito di competenza per erogare quelle prestazioni che non era più in grado di fornire ai propri assistiti.

Questi modelli che potremmo definire sperimentali, hanno reso attuali delle potenzialità che possono e devono essere ora sviluppate in modo organico, anche nell'ambito delle previsioni contenute nel decreto in materia di liste d'attesa ed utilizzo flessibile delle risorse.

In particolare, sulla base di queste premesse:

1. il **sistema termale** deve essere **integrato nella rete delle strutture sanitarie di prossimità** in cui organizzare la **presa in carico multidisciplinare** soprattutto **dei soggetti cronici** – avuto riguardo al ruolo di primo piano che le terme svolgono nella lotta alle malattie croniche non trasmissibili – **erogare “cure intermedie”** e **realizzare iniziative di prevenzione** su ampie fasce di popolazione.
2. è necessario **consentire alle terme di erogare, da subito, a tutti gli assistiti dal Servizio sanitario nazionale i cicli di riabilitazione termale motoria e della funzione respiratoria**, attualmente riconosciuti ai soli assicurati dell'INAIL, ampliando il novero delle patologie previste e ricomprendendo tra queste anche gli esiti dell'infezione da COVID – 19.

Sviluppare queste potenzialità consentirebbe di assorbire le nuove esigenze terapeutiche fatte emergere dalla pandemia, prevenire l'insorgenza di patologie cronico-degenerative a carico di soggetti interessati da maggiori fragilità, alleggerendo il carico di lavoro, ed i costi, delle strutture pubbliche.

## **PROGETTO “TURISMO DELLA SALUTE”**

Le strutture termali costituiscono una delle principali mete di destinazione del Turismo sanitario del nostro Paese.

L'Italia occupa la terza posizione nella graduatoria europea delle destinazioni del *Health Tourism*, collocandosi dopo Germania e Francia. Tuttavia, se si considerano i



soli stabilimenti termali – ovvero le sole strutture che erogano prestazioni di cura o benessere attraverso acque dalle riconosciute proprietà terapeutiche – l'Italia balza al secondo posto in graduatoria, portandosi a ridosso della Germania.

Nel nostro Paese, quindi, il settore del turismo termale è certamente strategico, rispondendo alla domanda di turisti-pazienti internazionali, una domanda che deve essere adeguatamente stimolata attraverso lo sviluppo di un'offerta sempre più strutturata, articolata ed integrata e di campagne internazionali di marketing e comunicazione.

**Oltre a questo, sulla falsariga di quanto fatto da altri Paesi UE, ed in particolare dalla Spagna, con la piattaforma “*Spain care*”, deve essere creato un vero e proprio “Sistema del turismo della salute e del benessere”, di cui il turismo termale rappresenterebbe il cardine.**

Ciò porterebbe alla creazione di flussi stabili di curandi/turisti verso il nostro Paese e la nascita di un più ampio sistema di *Health Tourism* (il turismo finalizzato a soddisfare bisogni di salute e benessere) che asseconi una domanda specifica in forte espansione ma ancora troppo poco presente nel nostro Paese.

Le azioni necessarie per affiancare quelle di livello strategico per la ripresa del turismo termale, devono essere di sostegno agli investimenti e non di sussidio ed in particolare:

1. attuazione degli strumenti di riqualificazione delle strutture e dei territori termali;
2. riduzione del costo del lavoro;
3. introduzione di strumenti agevolativi dedicati per favorire la ripresa degli investimenti (crediti d'imposta, bond dedicati...).

Ciò porterebbe in breve tempo alla ripresa e sviluppo delle aziende termali e di tutte le imprese facenti parte della filiera (sistema dell'accoglienza, ristorazione, servizi per il tempo libero, etc.), al recupero dei livelli occupazionali persi, da realizzare anche attraverso processi formativi mirati, alla valorizzazione delle risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche dei territori termali e allo sviluppo delle infrastrutture e dei sistemi di accessibilità.